

## ANNUNZI

«Di mano propria». *Gli autografi dei letterati italiani*. Atti del Convegno internazionale di Forlì, 24-27 novembre 2008, in collaborazione con il dipartimento di italianistica dell'Università di Padova, Roma, Salerno («Publicazioni del Centro Pio Rajna» – sez. I/18), 2010, pp. 785.

Forse è vero che anche nei momenti più calamitosi possono nascere e realizzarsi iniziative importanti, come sembra affermare al termine della sua breve premessa Guido Baldassarri, che prima si è intrattenuto sulle gravi difficoltà in cui versa la ricerca scientifica. Già stupiscono le dimensioni di questo volume, promosso dalla Fondazione Pio Rajna, e il numero degli studiosi, ma è l'iniziativa in sé che è di enorme portata. Nella sua *Introduzione* Enrico Malato annuncia un nuovo importante progetto di ricerca: il censimento e lo studio degli autografi di letterati italiani dei secoli alti della nostra letteratura, a cui Matteo Morolese, Paolo Procaccioli e Emilio Russo stanno pensando da tempo. È evidente l'importanza di possedere un censimento delle *mannus scriptorum* «che consenta di riconoscere il *dactus*, la grafia di scrittori noti, così da rendere riconoscibile la paternità di scritture che resterebbero altrimenti adespote». Malato però non si nasconde la «complessità estrema di un censimento del genere, non solo perché è difficile acquisire la conoscenza delle carte [...] e ancora più difficile acquisirne la disponibilità, la visione diretta o una buona riproduzione fotografica; ma c'è anche la difficoltà di definire un tipo di scrittura, che è spesso varia e oscillante lungo l'ar-

co della vita di uno scrittore e col mutare delle occasioni e delle finalità della scrittura» (p. 20). Comunque un *Autografo della letteratura italiana* è in corso di lavorazione. Il progetto prevede tre sezioni: si parte con il secolo XVI, per il quale sono previsti 5 tomi, ciascuno con 30 autori; dei quali – oltre la documentazione fotografica – viene brevemente descritta l'attività scrittoria, nella sua varia tipologia, la documentazione conservata (con indicazioni sui luoghi di conservazione). Speriamo bene. Ecco l'indice delle relazioni e comunicazioni: M. Morolese – E. Russo, *Per un'autografo della letteratura italiana*; A. Bartoli Langeli, *Autografia e paleografia*; G. Brunetti, *L'autografia nei testi delle Origini*; M. Perolenti, *F. Petrarca e i margini dei suoi libri*; L. Battaglia Ricci, *Edizioni d'autore, copie di lavoro, interventi di autoesegesi: testimonianze trecentesche*; M. Cursi, *Percezione dell'autografia e tradizione dell'autore*; S. Gentile, *Questioni di autografia nel Quattrocento fiorentino*; C. Vecce, *Scrittura, creazione, lavoro intellettuale tra Quattro e Cinquecento*; M. Campanelli, *Autografia e filologia alla origini della stampa*; B. Richardson, *Autografia e pubblicazione manoscritta nel Rinascimento*; F. Bausi, *Tipologia degli autografi macchietti*; P. Procaccioli, *Le carte prima del libro. Di Pietro Arentino cultore di scrittura epistolare*; S. Maffei, *Autografi con immagini: il caso di A. F. Doni*; G. Baldassarri, *Il sistema tassiano*; A. Cristiani – P. Rambelli, *A. Canova e il suo segretario: tra le carte di Melchiorre Mastriani*; A. Banni, *Il caso di Monti*; P. Italia, *Leopardi e Manzoni. Due metodi a confronto*; C. Vela, *Gli autografi gaddiani*; A. Cipollone, *Autografi di letterati del Novecento italiano alla Nazionale*

di Edimburgo; C. Emmi, *Capuana e il "dramma" «Giacinto»: dal manoscritto alla stampa*; A. Marzo, *Indagine sugli autografi di un re. Le lettere di Ferrante I d'Aragona a Francesco Sforza*; K. Severi, *Gli autografi d'artista della "Collezione Verrocchi"*. Il volume comprende anche una serie di funzionali tavole fotografiche e un'ampia tavola rotonda in cui i rappresentanti di molte importanti biblioteche presentano il loro contributo di esperienze e proposte. (M. Pz.)

*Storia di Parma. IX. Le lettere*, a cura di GABRIELLA RONCHI, Parma, Monte Università di Parma Editore, 2012, pp. 566.

Questa imponente Storia di Parma prevede sette volumi di storia generale e altri tre volumi dedicati rispettivamente alle arti figurative, alle lettere e alla Musica e teatro. Il nono volume, dedicato alla letteratura è composto dai seguenti contributi: Luca Di Sabatino e Paolo Rinaldi, *La letteratura in volgare dalle origini al Trecento*; Ugo Dotti, *Petrarca a Parma*; Rinaldo Rinaldi, *Quattrocento parmense*; Nicola Carelli, *Da Ippino a Vico: scrittori del primo e pieno Cinquecento*; Andrea Torre, *Pomponio Torelli, gli Inimicinati e la cultura letteraria del secondo Cinquecento*; Fabrizio Bondi, *La festa e la storia: cultura e letteratura nel Seicento*; Paolo Bongrani, *Cronache dell'età farnesiana*; Francesca Fedi e Rosa Neechi, *Il primo Settecento: la stagione di Carlo Innocenzo Frangini*; Francesca Fedi, *Leità dei Borbone (1749-1796)*; Rosa Neechi, *Il periodo napoleonico e l'ingresso di Maria Luigia a Parma (1796-1816)*; William Spaggiari, *Letteratura e vita civile da Maria Luigia agli ultimi Borbone (1816-1859)*; Carlo Varotti, *Il secondo Ottocento*. Seguono vari saggi dedicati alla letteratura novecentesca, dalla poesia in dialetto al Futurismo, agli autori più noti come Zavattini, Atilio Bertolucci, Guareschi, Bevilacqua, Maierba, per giungere agli esiti più recenti. (E. M.)

FRANCESCO VITALI, *Pierfrancesco Giambullari e la prima «Storia*

*d'Europa» dell'età moderna*, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 183.

La parte principale di questo lavoro dedicato all'opera storica di Giambullari «è imperniata sull'analisi dell'indirizzo storiografico sotteso alla composizione della *Storia d'Europa*. Il taglio erudito dell'opera e le concrete modalità di selezione delle fonti si inseriscono decisamente nel solco dell'Umanesimo europeo. In tale direzione, Giambullari sviluppa una prospettiva storica decisamente peculiare ed eccentrica rispetto ai coevi canoni della storiografia umanistica fiorentina ed italiana. Tuttavia, l'esame degli effettivi motivi storiografici della *Storia d'Europa* non può prescindere dal costante riferimento alla vicenda biografica dell'autore ed alla sua produzione linguistico-letteraria, sulle quali si sofferma la prima parte del lavoro. Come si vedrà, tali ambiti non sono aspetti separati o autonomi, ma passano da un discorso unitario che conduce alla genesi dell'opera storica dell'erudito fiorentino. Tanto le istanze biografiche, quanto la produzione linguistico-letteraria contribuiscono in modo essenziale ad inquadrare le coordinate della *Storia d'Europa*, confermandone i profondi legami con la politica culturale del principato di Cosimo I». Così l'A. presenta il suo studio, che si articola in tre parti: Pierfrancesco Giambullari un letterato al servizio dei Medici. *La genesi e la fortuna della «Storia d'Europa»*; *La prospettiva imperiale e filo-germanica della «Storia d'Europa»*. (M. Pz.)

*Lettere sul teatro. Percorsi nell'epistolografia scenica europea tra XVI e XIX secolo*, a cura di ROBERTO PUGGIONI, Roma, Bulzoni, 2012, pp. 260.

La funzione della lettera a teatro e la lettera come riflessione sul teatro. Attorno a questi temi si leggono nel volume gli interventi di Roberto Puggioni, *Rifrazioni teatrali nelle Lettere di Maurizio Manfreddi*; Angelo Deidda, *Teatro della mente. CCXI Sciable Letters di Margaret Cavendish*; Maria Grazia Dongu, *Critica teatrale nella forma del frammento*; Thomas Gray attore e spettatore (1739-1771)